I GUSTI MUSICALI DEI BAMBINI E DEI GENITORI

Un'indagine empirica nei nidi di Reggio Emilia

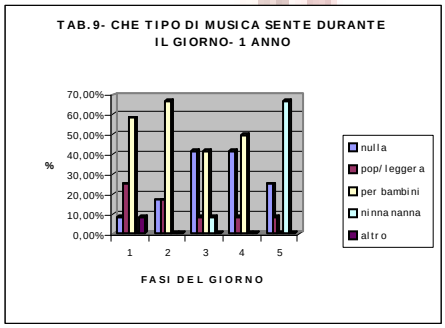
Giorgia Bussei- Corso di Laurea in Educatore di Nido e di Comunità infantile- Università di Bologna
giorgiabussei@hotmail.com

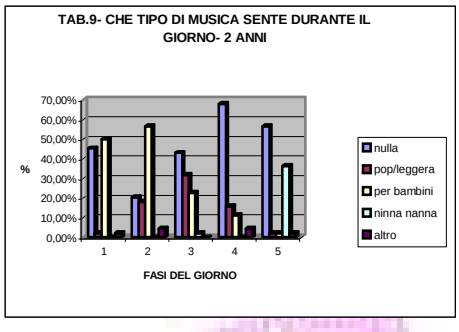
PREMESSA

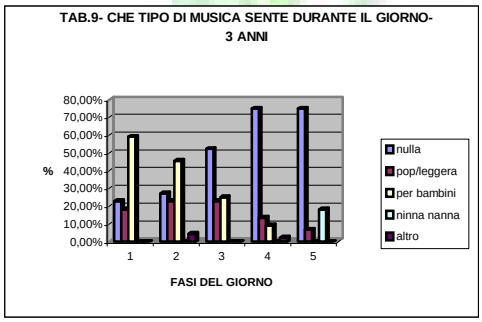
In questo poster vengono riproposti alcuni risultati emersi dalla mia tesi di Laurea in Educazione al Sonoro. L'idea di questo progetto è nata grazie ad una Borsa di Studio assegnatami dall'Università di Bologna che mi ha permesso di fare un soggiorno di studio svolto in Inghilterra presso l'Università di Exeter, dove ho collaborato con la Prof.ssa S. Young, la quale stava lavorando ad un progetto simile. Si tratta di un'indagine empirica proposta in diversi asili nido della provincia di Reggio Emilia. Il lavoro è consistito nel proporre un questionario anonimo ai genitori di bambini iscritti in vari asili nido, riguardante i gusti musicali dei bambini e dei genitori, con l'obiettivo di raccogliere dati sulle fonti sonore e gli stili musicali presenti nei vari contesti in cui il bambino vive, sull'idea che i genitori hanno riguardo alla musica ascoltata e da fare ascoltare al bambino, sulle sue reazioni al canto materno prima e dopo la nascita ed altri aspetti inerenti allo sviluppo sonoro del bambino. Il questionario, elaborato sulla base di un questionario somministrato in Inghilterra (Young, 2005), è stato proposto ad un campione di 100 genitori di bambini iscritti a diversi asili nido e conteneva domande aperte e chiuse, suddivise in 5 diverse aree: dati personali del bambino, dati di chi compila il questionario, il bambino e la musica, il genitore e la musica, il genitore e il bambino in relazione alla musica. Il criterio di distribuzione dei questionari all'interno dei 7 asili nido è stato casuale. I genitori che hanno risposto, hanno figli dai 6 ai 36 mesi di età. Dopo aver ritirato i questionari compilati, si sono estrapolati i dati attraverso griglie di lettura e si sono elencati i risultati. Di seguito mostriamo alcune considerazioni in merito a due domande proposte nel questionario.

INDAGINE e RISULTATI

Tra gli aspetti emersi dal questionario proposto si nota che esiste un'ampia ed eterogenea gamma di risorse musicali a disposizione dei bambini e sono molti i momenti in cui si ascolta musica in casa durante le varie fasi di vita quotidiana. Si ascoltano generi musicali differenti, adatti al contesto vissuto in quel momento. Dai grafici riproposti (Tab.9) si può classificare il genere di musica ascoltata durante le varie fasi del giorno suddivise per età del bambino. È ovvio che, data l'età del bambino, in realtà i dati emersi non sono altro che un parere dei genitori in merito a ciò che secondo loro, il bambino ascolta durante il giorno. Si nota, dalle tabelle, che nel primo anno di età si tende ad ascoltare musica per bambini durante tutto l'arco della giornata e che una buona percentuale di genitori utilizza le ninna nanne per fare addormentare i piccoli. Se si osserva il grafico riferito ai tre anni si vede invece che le ninna nanne sono nettamente diminuite e che anche la percentuale del genere musicale "per bambini" è notevolmente calata durante l'arco della giornata, probabilmente per dare spazio a letture o ad altri generi musicali che i genitori preferiscono.

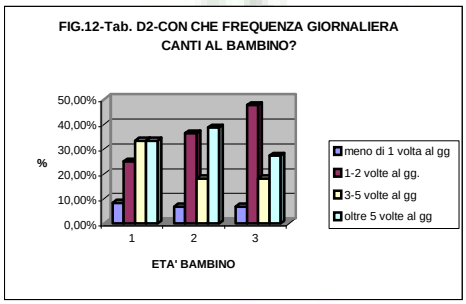






Tab.9 – **Fasi del giorno** 1: mattino, 2: pomeriggio, 3: sera, 4: pasti, 5: nanna

Dall'indagine effettuata sono emersi risultati differenti. Alcuni dati confermano e supportano quanto già si conosce perché esposto in diversi pensieri scientifici, ad esempio riguardo al fatto che i bambini ascoltano attentamente la madre quando canta per loro e reagiscono in modo differente a seconda del tipo di canzone proposta. Altri dati invece mostrano come in certe occasioni il pensiero scientifico sia differente dal pensiero comune. Per esempio dalla Fig. 12 qui sotto riproposta si vede che la frequenza giornaliera con cui si canta al bambino è inversamente proporzionale all' avanzamento della sua età. Fino a un anno, buona parte dei genitori canta al bambino più di 5 volte al giorno, sono meno invece quelli che cantano 1-2 volte al dì. Col progredire dell'età del bambino questo dato si inverte; a differenza di quanto indicato in diversi studi scientifici dove si consiglia di cantare spesso al bambino nella prima infanzia, buona parte dei genitori man mano che il bambino cresce dà spazio ad altre forme di comunicazione ed espressione, a scapito del linguaggio musicale.



Tab. D2-CON CHE FREQUENZA GIORNALIERA CANTI AL BAMBINO ?

	1 anno	%	2 anni	%	3 anni	%	totale	%
meno di 1	1	8,33%	3	6,82%	3	6,82%	7	7,00%
1-2 al gg	3	25,00%	16	36,36%	21	47,73%	40	40,00%
3-5 al gg	4	33,33%	8	18,18%	8	18,18%	20	20,00%
oltre 5	4	33,33%	17	38,64%	12	27,27%	33	33,00%
TOTALE	**12**	**100,00%**	**44**	**100,00%**	**44**	**100,00%**	**100**	**100,00%**

CONCLUSIONI

L'indagine effettuata è sicuramente ancora aperta per eventuali controlli incrociati dove si possono esaminare più dati contemporaneamente e per valutare quanto ci sia di implicito nelle risposte date dai genitori. Dal momento che i dati rilevati riflettono quelli che sono pareri o idee dei genitori (vista l'età dei bambini), è importante tenere presente quanto incide, su questi pareri, il pensiero comune e quanto si differenzia dal pensiero scientifico. Questo aspetto si può collegare alla Teoria delle Rappresentazioni Sociali così come essa è stata applicata allo studio del sapere musicale (Addessi, 2004, 2006). Le RS fanno parte del pensiero comune e tendono a seguire le tradizioni popolari. Il genitore vuole dare una motivazione logica e nota ad ogni comportamento del bambino, quindi a volte le risposte date dai genitori sono deduzioni fatte da loro e riferite a un particolare comportamento o episodio a cui hanno assistito. In conclusione quindi: la risposta data è davvero quella che si verifica nella vita reale o è piuttosto quella che la tradizione, il buon costume, la società attuale si aspettano dal genitore "responsabile" in merito a quella domanda?